

Vai all'articolo <https://www.lanazione.it/pisa/cronaca/erba-alligatori-arno-uyr9lemm>

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

   Accedi

Salvini resiste

Pierfrancesco
De Robertis



Abbonamento
online
Primo mese a 1 €



Sensi Contugi

Caduta Tittia Palio

Spari pronto soccorso

Temporalì Toscana

Crollo balcone Livorno

Don Biancalani

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA ●

 Ricerca

20 ago 2026



ENRICO MATTIA
DEL PUNTA
Cronaca



Home • Pisa • Cronaca • [Specie aliene, ora l'erba degli alligatori sull'Arno fa più paura del granchio blu](#)

Specie aliene, ora l'erba degli alligatori sull'Arno fa più paura del granchio blu

Lorenzo Peruzzi, professore di Botanica sistematica e direttore dell'Orto e Museo Botanico spiega l'invasione lungo le sponde dell'Arno e mette in guardia: "A rischio la biodiversità"



La sponda ricoperta dall'erba degli alligatori; a destra Lorenzo Peruzzi (foto Enrico Mattia Del Punta)

PER APPROFONDIRE:

[ARTICOLO:](#) L'Erba degli alligatori. Un nuovo 'alieno' in Arno

[ARTICOLO:](#) La lettera di Rebecca ritrovata 29 anni dopo tra gli scogli all'Elba: "Addio, amica mia". Una favola rovinata dagli insulti social

[ARTICOLO:](#) Arno infestato dall'alga 'aliena'. È tornata l'erba degli alligatori



Ricevi le notizie de La Nazione su
Google

Seguici

Pisa, 20 agosto 2026 – Il **granchio blu** nei nostri mari, l'**erba degli alligatori** lungo l'Arno: specie diverse, stesso rischio, quello di impoverire la biodiversità e alterare gli ecosistemi. Se degli animali invasivi si parla ormai da tempo, le piante "passano più sotto traccia", ma possono provocare problemi analoghi.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

[Cronaca](#)

Premio Città di Cascina a Dapporto. L'attore e il rapporto col territorio

[Cronaca](#)

Cultura e incontri: Dario Pontuale presenta "Storia Prossima" a Eliopoli

[Cronaca](#)

Tre venerdì per la memoria, le iniziative nel Comune di Cascina

È il caso di *Alternanthera philoxeroides*, comparsa anche lungo la sponda dello Scalo dei Renaioli, sul Lungarno Galilei a Pisa. E il cambiamento climatico, pur non essendo la causa della sua presenza, potrebbe averne favorito la diffusione.

A spiegare cosa sta accadendo è **Lorenzo Peruzzi**, professore di Botanica sistematica all'Università di Pisa e direttore dell'Orto e Museo Botanico. Originaria del Sud America l'Erba degli alligatori è inserita nella regolamentazione europea sulle specie invasive. Il 25 agosto il Consorzio 4 Basso Valdarno terrà una riunione dedicata proprio al tema, per valutare gli interventi da mettere in campo. Tra i nodi da affrontare, secondo quanto appreso, c'è anche quello dello smaltimento della pianta dopo l'eradicazione: una gestione non corretta potrebbe infatti favorirne, paradossalmente, la propagazione.

Peruzzi, perché questa pianta è così problematica?

"Altera gli ecosistemi acquatici e comporta una perdita di biodiversità. Per questo è finita in questa sorta di lista nera europea. Si parla molto del granchio blu o del gambero killer, mentre le piante passano più sottotraccia. Ma il problema della perdita di biodiversità è lo stesso".

Cosa sta succedendo lungo l'Arno?

"Oggi troviamo in alcune sue aree la flora autoctona soppiantata dalla coppia formata da *Alternanthera* e *Ludwigia peploides*, un'altra invasiva. Prima non erano presenti. Formano una sorta di piccola muraglia verde che altera lo scorrimento dell'acqua e l'ecosistema acquatico".

Con quali conseguenze?

"Sulla flora e sulla fauna: pesci, microrganismi e più in generale tutto ciò che fa parte dell'ecosistema. L'Italia ha aderito alla regolamentazione europea e lo Stato ha delegato alle Regioni gli interventi di eradicazione e contenimento. L'allarme quindi è giustificato".

Quando è comparsa nel Pisano?

"Nel 1999 a San Giuliano Terme, nella zona di Madonna dell'Acqua, in alcuni fossi. È stata una delle prime segnalazioni in Europa e lì è tuttora presente. Nel 2007 è stata poi ritrovata nella zona di Lastra a Signa".

Da lì come è arrivata fino a Pisa?

Cronaca

Rigenerazione urbana a Cascina: in via di ultimazione l'immobile di via Guelfi

Cronaca

Petagna atteso presto a Pisa. Ecco il centravanti per Bianco

“Si propaga molto facilmente attraverso frammenti, che possono essere trasportati anche da una piena. Nel 2013 era già abbondantissima tra Montelupo Fiorentino ed Empoli, dove l'ho trovata anch'io. Nel 2018 è stata osservata per la prima volta lungo l'Arno a Pisa”.

Ma come sono finite queste piante qui a Pisa?

“Spesso vengono introdotte per scopi ornamentali, per esempio negli stagni dei giardini, e poi possono sfuggire alla coltivazione. Non tutte diventano invasive, ma alcune riescono a riprodursi autonomamente e diventano più competitive rispetto alle nostre piante”.

L'erba degli alligatori è l'unica?

“No. Nel Comune di Pisa abbiamo almeno altre 4 piante invasive. Tra quelle acquatiche ci sono la sopra citata Ludwigia e il giacinto d'acqua”.

E sulla terraferma?

“Ci sono l'ailanto, presente almeno dal 1956 e ormai talmente diffuso da rendere impensabile un'eradicazione, e Baccharis, presente nella zona del Parco verso Calambrone almeno dal 1987. Su quest'ultima il Parco sta portando avanti un progetto di eradicazione e, essendo più localizzata, un intervento potrebbe essere risolutivo”.

Il cambiamento climatico favorisce la loro diffusione?

“Stiamo andando verso una tropicalizzazione del nostro clima. Per piante aliene di provenienza tropicale è intuitivo pensare che possano trovare condizioni più favorevoli. Non dico che il cambiamento climatico sia la causa della loro presenza, ma sicuramente non ne ha rallentato la diffusione”.



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Ambiente

Inquinamento

Dalle Città